



COMUNICATO STAMPA n. 18

Dai giochi d'azzardo agli affari (di cuore)

Il calcolo delle probabilità può davvero aiutare a **trovare l'anima gemella**: questa è opinione il matematico statunitense **Amir Aczel** che alle 19 di ieri ha avviato il dibattito ***Dai giochi d'azzardo agli affari (di cuore). Il ruolo della probabilità***. Al **Salone del Maggior Consiglio** di Palazzo Ducale anche il filosofo **Giulio Giorello** e **Simona Morini**, docente di Teoria delle decisioni razionali e dei giochi a Venezia.

Presentando il suo libro **Chance**, appena pubblicato in Italia da Raffaello Cortina, Aczel mostra come il **calcolo delle probabilità** si possa applicare alle situazioni di **vita quotidiana**. Dal gioco d'azzardo alla ricerca di un innamorato, fino al tempo di attesa alla fermata dell'autobus: con un linguaggio mai complicato ed estremamente divertente il matematico porta il pubblico nel mondo dei numeri illustrando come aumentare le possibilità di successo, in amore come sul mercato finanziario.

“Sono in molti, oggi, ad ammettere candidamente di **non capir nulla di numeri**” afferma Simona Morini, e continua: “si tratta di una atteggiamento sbagliato. D'altra parte nelle nostre scuole si dà più peso alla trigonometria che al calcolo delle probabilità”, che pure sarebbe ben più utile nella vita di tutti i giorni.

Giulio Giorello ricorda quanto la modernità sia segnata dall'idea di **scommessa** e citando **Pascal** afferma che “oggi si scommette su tutto: persino sull'**esistenza di Dio**”. Aczel, a lungo studioso di giochi d'azzardo, mette in guardia il giocatore incallito: “Se giochi per un lungo periodo – spiega – prima o poi sarai rovinato, perché il tuo avversario, il casinò, è infinitamente ricco”.

Tornando agli affari di cuore: “Per trovare **il migliore dei fidanzati possibili** – afferma Aczel – si dovrà uscire con il **37% della totalità dei partner** che ci si aspetta di incontrare nella vita e poi scegliere il migliore tra quelli incontrati”. Per dimostrare questa percentuale, però, sarebbe necessaria una nuova conferenza: il matematico afferma infatti che “mi ci sono volute **diverse pagine di calcoli**.”

Genova, 30 ottobre 2005